Anno XIV. Mercordì 9 Luglio 1879 N. 162

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

GIUSTIZIA PER TUTTI

Ci è piaciuto di leggere nelle parole del giornale da noi ieri citato un atto di giustizia per tutti i partiti, dicendo che in ognuno di essi ci sono degli uomini onesti, amanti del loro paese e dotati di molte ottime qualità. E ciò tanto più, che da qualche tempo vediamo in Italia il tristissimo spettacolo d'una stampa, che nè sa, nè studia cosa che valga a vantaggio dell'Italia nostra, ma sciupa tutto il suo inchiostro a sporcare la riputazione degli uomini più intemerati e di maggior valore e di ottimi intendimenti, solo perchè non appartengono al suo partito.

Che si discutano anche con qualche vivacità le idee altrui, soprattutto opponendo ad esse, se non le si credono buone, o di opportuna applicazione, le proprie, che si censurino con dignità gli atti pubblici degli uomini politici, lo intendiamo; ma che si abusi al segno a cui siamo giunti di un sistema di denigrazione, che va distruggendo a poco a poco nella stima del paese gli uomini tutti che hanno servito o servono non senza onore e vantaggio la patria, crediamo cosa quanto vituperevole, altrettanto dannosissima.

Il minor male che ne possa conseguire si è, che la stampa disonori così sè stessa e si renda impotente anche al bene che potrebbe fare. Ma essa, oltre al mostrarsi ingiusta verso i migliori, al disgustarli, a togliere loro fino la voglia di occuparsi della cosa pubblica, semina lo scetticismo e la disperazione del meglio nel pubblico, che finisce col non credere più a nessuno con danno di tutti.

E per questo che noi diciamo: *Giustizia per tutti!*

Il pensare diversamente della cosa pubblica è quello che si è sempre veduto dacchè mondo è mondo. Ma quando la partigianeria si è spinta fino a negare la buona intenzione di quelli che dissentono in qualche cosa, ed a denigrarli scientemente, a calunniarli, si ha preparato sempre la decadenza della patria. Dio voglia, che in Italia adesso non si lavori per questo procedendo su di una via, sulla quale malauguratamente si è già iti troppo innanzi.

Fu un tempo in cui in Italia le voci solitarie che si levavano qua e là erano scarse e contenute, cosicchè appena indirettamente si poteva far conoscere le proprie idee, discutere quelle degli altri e farsi intendere. Eppure, con tanta difficoltà di parlar chiaro senza andar diritto in prigione, queste voci che sorgevano da Palermo a Trieste, da Torino a Venezia, da Messina a Milano, facevano accordo tra loro; e quando venne il tempo di parlare e di agire le mani si strinsero anche tra dissenzienti sulle minori cose, e tutti ci trovammo di fronte allo stesso nemico.

Più tardi c'erano i più impazienti ed arditi, i più prudenti e calcolatori, che opinavano diversamente nella stampa e nelle Assemblee; ma e gli uni e gli altri mirando al medesimo scopo finivano col trovarsi d'accordo. Allora Sinistra e Destra volevano dire forze che miravano allo stesso punto ed agivano di conserva, quali spingendo, quali moderando.

Ma quando non s'ebbe più a contendere che per il potere, per la supremazia, per il partito, si trattavano gli altri, con cui si aveva pure lavorato e vinto, quali nemici. Anzi non si parlò più di patria, ma di partito, ed il nemico comune era quello che sedeva di fronte nelle Assemblee, senza escludere le stoccate continue e di fianco date anche ai più vicini.

Quale vantaggio può sperare la Nazione da queste lotte? Od anzi non ne verrà ad essa gravissimo danno ogni poco che si continuino? O non sorgeranno delle voci da ogni parte, che condannino questo funesto battagliare di risentimenti personali, che finiscono colla discordia regionale, o col disperare della salvezza, se non viene *un uomo* tanto grande e potente da imporsi a tutti? O chi può desiderare tra noi i Cesari, i Napoleoni, i Cromwell, od altri simili? E se ci fossero i pazzi, o poco onesti a desiderarli, è l'Italia tal paese da produrne adesso?

Oh! torniamo a migliori sentimenti; cominciamo dal renderci reciprocamente giustizia; emuliamoci nel servire la patria; facciamo una battaglia d'idee e non educhiamo la gioventù che cresce a queste lotte antipatriottiche, che sono proprie dei Popoli in decadenza, non di quelli che risorgono.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 luglio.

Aveva ragione di lasciare al telegrafo d'informarvi. Riuscita vana la combinazione cercata dal presidente Farini di un *quarto* Ministero Depretis coll'appoggio del Cairoli, avremo un *secondo* Ministero Cairoli, appoggiato dal Depretis. Dopo un grido che usciva dalla scomposta Sinistra: *Si salvi il partito!* venne affidato oggi al Cairoli l'incarico di comporre il Ministero. Corrono già delle liste; ma io credo inutile il parlarvene, perchè potrebbero mutare di momento in momento. Vi basti dire; che il Doda è lasciato e lo Zanardelli si tiene in disparte, e che si ricorre a parecchi uomini nuovi. Come se ne possa uscire logicamente col voto del 3 luglio io non ve lo saprei dire, nè lo cerco. La logica politica oramai è quella a cui meno ci si bada. Non si pretendeva di fare un quarto Ministero Depretis il domani, che aveva avuto contro una forte maggioranza in entrambe le Camere!

È meglio del resto, che sia chiamato il Cairoli che non di vedere di nuovo sciupato il Sella prima delle elezioni per la compagnia che gli sarebbe data. Così avremo provato tutte le Sinistre in poco tempo.

Prima un Ministero Depretis con Zanardelli, e Nicotera, poscia senza del primo, indi un altro con Crispi, senza Nicotera, poi senza Crispi, indi un primo Ministero Cairoli, poi Cairoli ricomposto senza tre dei suoi ministri, poi il terzo Ministero Depretis con almeno tre portafogli carichi sulle spalle del vecchiardo di Stradella, infine, dinanzi alla minaccia d'un quarto Ministero Depretis un secondo, o piuttosto terzo Ministero Cairoli, che sarà quello che sarà. Non potranno dire di non aver provato tutto. Non ci manca che un Ministero intitolato da Crispi.

Così i vecchi partiti di Destra e di Sinistra finiranno coll'essere disfatti. Dio volesse che dalle nuove elezioni e dalla situazione nuova e dai nuovi bisogni uscisse qualcosa fuori dalle vecchie parti, che non tengono punto oramai. Io credo che il paese sia stanco di udirne a parlare; ma bisogna che esso medesimo offra dei nuovi elementi che rispondano alla nuova situazione.

La Camera dovrà essere riconvocata tosto. Udremo e vedremo. Essa medesima, io credo, deve essere stanca della poco gloriosa sua vita. Si dovranno adunque fare quest'anno le elezioni.

ITALIA

Roma. Togliamo dai giornali i seguenti dispacci da Roma 7:

Sua Maestà ha dato l'incarico di costituire il nuovo Ministero all'onor. Cairoli, il quale, compreso della gravità della situazione, accettò quest'incarico. L'onor. Depretis gli ha promesso il suo appoggio. (*G. d'Italia*).

Gli onorevoli Farini e Depretis favoriscono il compito dell'on. Cairoli. Da questa combinazione, resta fuori l'on. Zanardelli, il quale tuttavia l'appoggia. (*Nazione*).

Cairoli, ufficialmente incaricato, assumerà gli esteri, Villa sicuramente gl'interni. Altri nomi incerti. Le difficoltà maggiori sono ora per le finanze. Zanardelli rimarrà fuori. (*G. d'Emilia*).

Cairoli desidera che rimangano Magliani e Mazè de la Roche. Parlasi vagamente di Baccarini ai lavori, di Villa agl'interni, di Baccelli all'istruzione, di Pessina alla grazia e giustizia, di Brin alla marina, di Grimaldi all'agricoltura, di Cairoli agli esteri. (*Persev*).

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste 6 corr.: Ieri ebbe luogo l'elezione del deputato al Parlamento austriaco da parte del 3° collegio, che, come tutti sanno, si compone dei nostri buoni villici uniti al 4° corpo di città. Di 4000 elettori, votarono *soltanto* 1901: si astennero quindi oltre 2000 elettori. Eloquenza delle cifre!

I votanti, quasi tutti territoriali, elessero senza trovare opposizione alcuna, nè potevano trovarne, il sig. Giovanni Nabergoi con voti 1568. Votarono pel *nessuno* un centinaio circa di elettori.

Non assistette allo spoglio delle schede che una quarantina di contadini, i quali all'atto della proclamazione di Giovanni Nabergoi a deputato, si misero a gridare: *Zivio Nabergoi! Zivio slovenski!*

Con la elezione di Nabergoi, la terna è completa. Wittmann, Rabl, Nabergoi: ecco i *veri* rappresentanti di Trieste!

Francia. Si ha da Parigi 7: Cassagnac disse: Nessun imperialista può accettare l'interpretazione data dall'*Ordre* al testamento, senza offendere gravemente la memoria dell'ex-principe imperiale. Egli preferirebbe la dispersione totale del partito imperialista, piuttosto che vederlo compromesso colle dottrine del principe Gerolamo. Nondimeno, non avendo mezzo morale e materiale per fare di Vittorio il candidato effettivo ed immediato, confonderà il padre ed il figlio in una medesima acclamazione se il principe Gerolamo darà guarentigie di combattere la Repubblica e di sostenere la Chiesa.

Il *Petit Caporal* dice: Uscito dall'impero, il principe Gerolamo non può rientrarvi.

Russia. Secondo notizie da Charkow, i contadini di parecchi villaggi di quella provincia si rifiutano di pagare le imposte. Questo atto di ribellione sarebbe dovuto all'agitazione *nihilista* suscitata fra il popolo della campagna.

I contadini opposero resistenza colle armi alla mano agl'impiegati e gendarmi mandati per l'esazione delle tasse. Presso molti capi di villaggio furono trovati scritti e manifesti rivoluzionari. In seguito all'intervento delle truppe furono arrestati molti contadini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Soscrizione per gl'inondati dalla Rotta del Po.

Raccolte al *Giornale di Udine.*

Somma antecedente (v. Giorn. n. 160) L. 1057.49

Sig. Bortolo Cappello di Tarcento l. 5, Dalla Presidenza della Società filodrammatica di Tarcento come dalla lettera più sotto l. 80.85.

Totale l. 85.85.

Il elenco degli oblatori gemonesi per gl'inondati dal Po.

Dott. Pietro Pontotti l. 3, Luigi Zimolo l. 4, Pietro Cum l. 2, P. Leonardo Stroili l. 5, Antonio Nais l. 2, Tomaso Gubiani c. 50, Pietro Picco fu Francesco l. 2, Paolo Capellari l. 2, Birraria Capellari e comp. l. 10, Francesco di Antonio Stroili l. 5, Ireneo Mascielli c. 50 Gio. Batta Dell'Angelo l. 1, Fratelli Prosdocimo l. 2, Giuseppe Calzutti l. 5, Leonardo Lessani l. 2, Giovanni Elti l. 5, Fratelli fu Domenico Pittini l. 5, Maddalena Contessi l. 1, Scuola elementare maggiore maschile di Gemona l. 25.48, Scuola minore maschile e femminile di Ospedaletto lire 9.50, Pietro Gurisatti fu Giov. Batt. l. 5, Giovanni Martina l. 2.

Totale l. 98.93.

Totale complessivo L. 1242.27

On. Direzione del Giornale di Udine.

La Presidenza della Società Filodrammatica di Tarcento spedisce a codesta Spettabile Direzione il ricavato della Rappresentazione data domenica 6 corrente, ammontante a Lire 80.85, pregando a volerle passare al Comitato raccoglitore pegli inondati.

Tarcento, 8 luglio 1879

Il Presidente
LUIGI ARMELLINI di Giacomo.

Il Segretario Cassiere
Lodovico Giovio.

Alpinismo. — *Ascensione del monte Sarte* — Il mattino del 2 corrente il prof. Marinelli e lo scrivente si mossero alle ore 4 1[2 da Resia (m. 540) per fare l'ascesa del monte Sarte, situato tra la valle del Resia a mezzogiorno e quella di Raccolana a settentrione. I due alpinisti preferirono di riposare poche ore a Resia, piuttosto che avvicinarsi la sera alla falda del monte serbando tutte le forze al mattino per l'ascesa, perchè la località non avrebbe offerto modo di ricovero nella notte. Ma non consiglierebbero ad altri di seguire tale piano, perchè la lunga tratta da Resia per Stolvizza, casolari di Colch e Naraune, onde arrivare alle falde del Sarte, nella quale s'impiegano oltre tre ore, rende più pesante l'ascesa, ed arrivati alla vetta si è più disposti a sdraiarsi per riparare al consumo di forze ed acquistare lena per la discesa, di quello che a godere lo splendido panorama che si presenta a quella altezza. Egli è che i due alpinisti ignoravano la precisa altezza del Sarte, che il Ciconi, confondendolo, probabilmente, con l'Internizza, (od Indrinizza) stabilisce in metri 1948, quando invece la misura rilevata dal Marinelli risulta tra m. 2330 a 2340. (Verrà più esattamente determinata dopo rivedúti i calcoli).

L'ascesa è lunga, discretamente aspra, ma punto perigliosa, sebbene esiga molta precauzione, il monte facendosi molto arido verso la vetta. A 1600 m. circa cominciammo a calpestare la neve, il che, se rende il salire meno aspro, esige però maggior riflessione nel sollevare un piede prima che l'altro si trovi abbastanza solido nella neve per sostenere, senza spiacevoli sorprese, il peso del corpo. La nostra brava guida; il Siega, antica conoscenza del professor Marinelli (ricordato nell'opuscolo «le prime alpiniste alla vetta Canino») procedeva a facilitarci il passo nella neve, e dalle frequenti raccomandazioni pietose che a me rivolgeva, ebbe motivo a credere che dubitasse molto delle assicurazioni del Marinelli sul mio valore alpinistico.

Comunque, alle 10 3[4 (il Marinelli alcuni minuti prima) raggiungemmo la vetta, e, per conto mio, dopo otto ore di cammino, senza aver dormito la notte, li avevo spesi proprio tutti.

Ma anche per chi non imprende salite per ragioni scientifiche, lo spettacolo stupendo che si gode dalle eccelse cime è tanto attraente, che compensa largamente ogni fatica. Dovemmo però accontentarci di mantenerci sul versante a mezzogiorno, senza scrutare a lungo la valle di Raccolana per non precipitare di 1700 metri sulle Sieghe dei signori Pesamosche, in quanto che la densa cornice pensile di neve che copriva la cresta del Sarte a settentrione, non veniva da noi considerata un edifizio molto solido. Ammirammo la stupenda vista del Cimone, del superbo Montasio, del Wischberg (Jôf fuart) del Predil, del Manchart, del Prestelenich, del vicinissimo Canino, del Matajur, del Monte Maggiore, la superba catena del monte de' Musi, il Lavri, Plauris, Verzegnis, Amariana, Pusimoinis, Zuc di Bor, le ridenti valli del Resia, del Fella ecc. La pianura friulana, il mare ed i monti dell'Istria ci apparivano come sfumature, perchè verso mezzogiorno il cielo non era sereno. Marinelli arricchì la sua già ricca suppellettile di osservazioni altimetriche, senza trascurare di alleggerire la fatica al nostro quarto compagno, il portatore, consumando la miglior parte delle provviste sia solide che liquide, le quali ultime specialmente furono trovate prelibate, dopo essere state alcun tempo a rinfrescarsi nella neve.

Involti ne' plaids a mezzodì, contornati dalla neve, affascinati da uno spettacolo incantevole, commiserammo i poveri udinesi, che intanto stillavano sudori per attraversare Piazza Contarena. Quanto volentieri avrei sacrificato a Morfeo un paio d'ore! Ma il mio duce intimò la ritirata alle ore 1 1[2, abbandonando il primitivo progetto di calare pel versante settentrionale per portarci a Raibl, sempre pel riguardo di non scendere troppo precipitosamente nel Raccolana, colpa la neve. Oltre al dispiacere di dover abbandonare gli ulteriori nostri progetti, dovemmo quindi subire la noia di rifare il cammino già percorso, il quale nella discesa esige forse pari fatica e maggior precauzione che nella ascesa. Quando si è costretti di misurare ogni passo per porre il piè sul sodo, prima di fare 1700 metri ci vuole una eternità — difatti non si arrivava mai al torrente! Dopo alcune fermative contemplate nel programma, dovemmo farne talune obbligate per non lasciarsi cogliere dal temporale che si rovesciava su Resia, dove giungemmo senza accidenti alle otto ore, felici di gustare una tazza di birra di Ospedaletto, e non è a dirsi che la trovammo molto *dobra*, specialmente avendo quel comodo ordigno che è una sedia a nostra disposizione. Una piacevole sorpresa ci attendeva poi al nostro *albergo* a Resia: credevamo dover accontentarci degli avanzi delle provvisioni, quando invece il previdente oste ci ammanì una eccellente zuppa con uova fresche. Alle dieci ci coricammo in una modesta cameretta con buoni e pulitissimi letti, e, malgrado un secondo temporale che infuriava, ci addormentammo placidamente. Destati alle cinque del mattino, il tempo essendosi rasserenato, e non sentendoci altra impressione della marcia forzata del dì precedente che un appettito da alpinisti, soddisfatto pel momento con una buona tazza di cioccolatte, abbandonammo prima delle sei la ridente valle del Resia, attraversando il bel passo di Pèravo, Polinoicolch, e calando nella valle di Raccolana, giungemmo a Chiusaforte alle 8 1[2. Fatti i convenevoli con quelle colte e gentili persone che sono gl'ingegneri che completano quelle mirabili opere della ferrovia pontebbana ed una visita alla cucina dei signori Pesamosche, montammo nel treno che partiva per Udine, dopo aver stretta la mano alla nostra guida, il bravo Siega, e concertato seco lui altra gita pel prossimo mese. Raccomandiamo agli alpinisti che vogliono fare escursioni in quelle località di servirsi del Siega che abita a Coritis.

K.

Da una lettera di altro giovane alpinista togliamo le seguenti parole:

Venerdì mattina vi ho mandato un saluto dalla cima dell'Amariana, dove sono stato in

buona compagnia. Siamo partiti giovedì sera alle dieci e mezza da Amaro; abbiamo fatto la salita al chiaro di luna, senza scaldarci, riposandoci di tratto in tratto, e facendo anche qualche refezione. Alla tre e mezza eravamo sulla cima, ma la nebbia c' impedì di godere completamente la bella vista; ad intervalli però la nebbia spariva e ci lasciava vedere ora l'una ora l'altra vallata. Bella la veduta specialmente del lago di Cavazzo. Alle otto abbiamo cominciato a discendere; ma ci siamo fermati un po' qua un po' là e non fummo di ritorno ad Amaro che alle cinque di sera.

Al Comitato di soccorso agl'inondati pervenne la seguente lettera dall'onorevole Sindaco di Mantova.

Municipio di Mantova.

Mantova 6 luglio 1879.

Con animo commosso da profonda riconoscenza ringrazio la S. V. Ill. per le gradite comunicazioni datemi col di lei foglio 4 corrente sulla costituzione di un Comitato Udinese di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni, sul felice risultato delle ottenute oblazioni e sul prossimo riparto delle somme fra le Provincie colpite dall'infortunio.

Fino dal 4 giugno, giorno in cui avvenne la rotta di Borgofranco sul Po, si è costituito in Mantova un Comitato provinciale, al quale fanno capo i singoli collettori di offerte e vengono dirette le somme raccolte. Il Comitato ha sede presso la Deputazione Provinciale; ma siccome anche in Municipio ha sede un Comitato filiale in dipendenza da quello Provinciale, potrà a libera scelta inviarsi il danaro ad uno dei due Comitati suaccennati colla certezza di sicuro recapito, di erogazione per identico scopo e di pari gratitudine.

Atteso poi che la S. V. Ill. tanto cortesemente s'interessa di conoscere i danni derivati a questa Città e Provincia dalle recenti inondazioni tenterò di qui compendiarli.

Lo straripamento del Mincio in Città l' ha invasa per 5/6 della sua superficie, raggiungendo differenti altezze, fino al massimo di metri 2.50: i primi terreni si resero inabitabili e le famiglie per cura del Municipio vennero alloggiate in pubblici stabilimenti; molti hanno perduto mobili, biancherie, arnesi di lavoro ecc.; gli orti poi subirono la perdita totale delle derrate e dei frutti pendenti.

Danno immenso ed incalcolabile provenne poi dalla rotta di Po a Borgofranco che allagò circa 17 mila ettri di territorio della provincia di Mantova e precisamente nei distretti di Revere e Sermide; senza calcolare l'estensione dell'allagamento alle confinanti provincie di Modena e Ferrara. Ben cinquemila persone accampano sull'argine destro del Po, protette da capanne di stuoie e provveduti di pane per cura del Comitato provinciale; non si annovera alcuna vittima umana, bensì gravi furono le perdite dei bestiame, di grani ecc. I raccolti sono totalmente periti e si teme assai per le piantagioni e per le viti. Presentemente le acque interne vanno scemando d'altezza che raggiunse in alcuni luoghi i metri 4.50, essendosi ieri chiusa la rotta e continuando il versamento pei tagli fatti nell'argine destro di Po al Merlino e nell'argine sinistro del Panaro al punto detto Brandana.

Non mi è possibile giustificare i danni, che da alcuni si fanno salire a qualche decina di milioni; basterebbe poter recare ristoro ai poveri e credo di non esagerare esprimendo il bisogno di almeno un milione per la sola provincia nostra; confidiamo perciò nella inesauribile carità dei nostri buoni fratelli di ogni provincia italiana per mitigare la gran sventura ed a sciugare le lagrime di una popolazione vissuta finora in terreni ubertosi, divenuti oggi un lago d'acqua fangosa e colla prospettiva che si trasformino in landa deserta.

Attribuisca, illustrissimo Signore, alla gentilezza propria la noia che le procurerà la mia geremiade e mi tenga per scusato se in un argomento che tanto da vicino mi tocca mi diffusi soverchiamente.

Gradisca e faccia aggradire all' intero Comitato l'assicurazione della mia riconoscenza e le proteste della mia alta stima.

Il Sindaco, E. MAGANGATI.

All'Ill.mo sig. A. B. segretario del Comitato.

Esposizione-Fiera di vini friulani in Udine. Ricordiamo ai viticoltori ed enologi della Provincia che la già annunciata Esposizione-Fiera di vini e di altri prodotti congeneri (aceti, liquori, ecc.), confezionati di qua e di là del Judri, nonchè di macchine, attrezzi ed utensili di viticoltura e vinificazione, di qualunque fabbrica e provenienza si sieno, avrà luogo in Udine nei giorni 14, 15 e 16 del prossimo venturo agosto.

Si avverte poi che la Commissione ordinatrice dell'Esposizione-Fiera ha stabilito di accordare una proroga per le dichiarazioni di concorso, non relativamente ai vini (31 luglio), sibbene pegli altri prodotti e per le macchine, pei quali il programma fissava il termine a tutto giugno. Essi potranno essere invece notificati sino al 20 luglio. A tutto luglio per i vini, e sino al 20 dello stesso mese pegli altri prodotti; così dunque restano definitivamente fissati i termini per le dichiarazioni di concorso all' Esposizione-Fiera.

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Dopochè l'intrepido ed ardito esploratore Pietro co. di Brazzà riscosse a buon dritto tante ammirazioni, tanti premii ed applausi nella capitale della Francia e dell'Italia, ed in altri luoghi del Regno, i suoi concittadini evidentemente nutrono verso di lui un sentimento di riconoscenza, che nei loro cuori il tempo non riuscirà a cancellare.

Noi ardiremmo quindi rivolgergli umilmente una preghiera, affinchè anche i suoi compatriotti potessero esser pubblicamente consapevoli delle chiare sue gesta, dei pericoli a cui s'espose per l'utile della scienza; pericoli, che nessuno prima di lui riuscì a superare, e che tramanderanno ai posteri il suo nome glorioso.

Sperando che quest'umile desiderio trovi un posticino nelle colonne del suo Giornale, La riveriamo distintamente.

Udine, 8 luglio 1879.

Alcuni ammiratori.

A regio Commissario per i prossimi esami di licenza presso l' Istituto Tecnico di Udine fu nominato il cav. Giuseppe Carraro professore di statistica e geografia presso la scuola superiore di commercio in Venezia.

Un campo militare, al quale prenderanno parte 6 reggimenti di Cavalleria, 4 batterie di Artiglieria e un reggimento Bersaglieri, sarà formato anche quest'anno sui prati d'Aviano. Questo campo, che durerà soli 10 giorni, sarà comandato dal generale Poninsky, e si dice probabile che il Re verrà a visitarlo.

Promozione. Il nostro concittadino signor Edoardo Sellenati, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio d' istruzione del Tribunale Civile e Correzionale di Venezia, venne nominato Sostituto Procuratore del Re in Asti. La *Venezia* così si esprime in proposito: « Dolenti che la sua partenza privi il nostro Tribunale di un elemento tanto ottimo, ci congratuliamo però di una promozione giusta quanto meritata ».

Istituto filodrammatico udinese. Si rendono avvisati di nuovo i signori Soci che questa sera alle ore 8 precise nel Teatro Minerva si radunerà l'Assemblea per dar termine alla discussione del Progetto di Statuto.

Sotto le armi. Venne disposto dal Ministero che la sessione ordinaria per le operazioni della leva sia aperta il giorno 21 corr. Il contingente che essa deve dare fu stabilito a 65.000 uomini. Il 18 agosto avrà poi luogo l'estrazione a sorte. Il 20 ottobre vi sarà l'esame definitivo e col 20 dicembre si chiuderà la sessione ordinaria.

Oscurità. Iersera, verso le 10 e mezza, Via Grazzano rimase completamente al buio. Tutti i fanali a gas si erano a un tratto spenti, e ciò mentre quelli delle altre vie continuavano a diffondere la loro luce più o meno fulgida. Non sappiamo la causa di questa eclissi parziale nella illuminazione della città.

Affittanza di tre colonie. La Congregazione di Carità di Udine ha pubblicato avviso che nel giorno 20 luglio corr. ore 10 ant. procederà all'incanto per l'affittanza di tre case coloniche con annessi terreni.

la I.ª ai Ronchi di Popieriacco di circa campi 33, L. 1071.84 a base d'asta;

la II.ª id. id. di circa campi 39, L. 1303.93 a base d'asta;

la III.ª in Zugliano di circa campi 33, L. 700 a base d'asta.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo d'affitto a base d'asta. Durata anni sei con decorrenza da 11 novembre 1879.

Teatro Meccanico nel «Giardino Grande». Ieri sera numeroso concorso e molti applausi al distinto sig. Antonio Cardinali. Questa sera rappresentazione alle ore 8 1/2.

FATTI VARII

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane. *Convocazione di Adunanza generale.* Il Consiglio di Amministrazione, uniformandosi alla deliberazione presa dall'Assemblea generale di questo stesso giorno, nel senso di prorogarsi per la trattativa degli affari che erano all'ordine del giorno, ha deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati in *generale Adunanza* pel dì 12 *agosto prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede Sociale in Firenze, riportando per la detta Adunanza generale il seguente

Programma: Lettura del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1878;

Lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione:

Approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1878;

Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni per gli impiegati sociali.

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1879, cioè i signori: Ciampi cav. avv. Oreste, D'Amico comm. Edoardo, Maurogordato comm. Giorgio, Sacerdoti cav. Giacomo, Spada cav. Alessandro, Tommasini cav. Pietro;

Nomina di tre Sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1879

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il Regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 30 giugno 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
C. Bertina.

(*Gazzetta Ufficiale*)

La rotta del Po. Scrivono da Finale, in data del 5, al *Panaro*: Un dispaccio da Revere di ieri smentisce tutte le previsioni, e toglie ogni speranza sulla interclusione della rotta. Le acque del Po essendo leggermente aumentate, hanno superata la diga ed entrano di nuovo in campagna. Dopo un mese e più che il Pò ha rotto, nel colmo dell'estate, coi mezzi che ad un Governo, quando vuole, non mancano mai, siamo ancora al *sicut erat*. Gli idraulici che sono alla direzione di quel lavoro mi pare non ci facciano la più brillante figura: non essere capaci di intercludere una bocca di 200 metri circa in un mese e nella stagione estiva! E dire che gli Olandesi a forza di dighe combattono e vincono l'oceano e le tempesta! Intanto la stagione se ne va e l'agosto è vicino: povera salute pubblica!

Per gli studenti. L'on. ministro della pubblica istruzione con circolare del mese scorso prescrisse che gli studenti falliti in tre esami non possano presentarsi a una quarta prova senza ripetere l'iscrizione al corso delle materie in cui sono caduti.

Il Consiglio di Stato, interpellato in proposito se gli studenti che debbono ripetere l'anno possano essere obbligati quando si ripresentano a una terza riparazione a pagare una seconda volta la sopratassa di esame, ha emesso parere contrario.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Ordre*, il vero organo ufficiale del partito bonapartista, inspirato dal signor Rouher, pubblica, in grossi caratteri, una dichiarazione, nella quale annunzia che, in presenza delle polemiche suscitate da parecchi giornali sulle questioni politiche che interessano il partito imperialista, si asterrà dal parlarne fino al giorno dei funerali a Chislehurst, cui dà convegno ai fedeli.

Intanto, si fa un tentativo difficile e delicato per riavvicinare e forse conciliare l'Imperatrice e il principe Napoleone. L'Imperatrice, partendo dal punto di voler eseguire la raccomandazione lasciatale da suo figlio — « la prego di ricordarsi che, fin tanto che ci saranno dei Bonaparte, la causa imperiale avrà dei rappresentanti » — sarebbe disposta a dichiarare che bisogna attenersi alla lettera e allo spirito del Senatuconsulto del 1852. D'altra parte, il principe Napoleone, senza abbandonare i principii liberali che lo ispirano, pare disposto a far comprendere che essi non arrivano fino al punto da fargli sconfessare i principii direttivi dell'Impero.

Se si ottenesse la conciliazione su questa base, sarebbe un fatto importante, perchè il partito bonapartista sarebbe ricostituito e riordinato di pianta sotto un capo energico ed intelligente. Finora nulla è fatto; si ha per altro ragione di credere che il sintomo che indicherà il successo o l'insuccesso del tentativo *sarà l'andata o non andata a Londra* del principe Napoleone per assistere ai funerali del principe.

Secondo un telegramma da Berlino le speranze concepite dai clericali per le dimissioni di tre ministri prussiani e specialmente per quella del dott. Falck, sarebbero molto esagerate. « Se si conferma, come sembra probabile, dice quel telegramma, la nomina dei signori Putkammer, Bitter e Lucius in sostituzione de' ministri dimissionari, si può concludere che il principe di Bismarck non vuol saperne per il momento di un Ministero interamente conservatore - reazionario-clericale, come non volle saperne di un Ministero omogeneo liberale-nazionale, neppure all'epoca in cui si appoggiava principalmente su quest'ultimo partito.

«Il cancelliere rimane evidentemente fedele al suo sistema di altalena: solo che egli inclina un poco a destra, cioè nel senso delle idee ora prevalenti. Il sig. Puttkammer è un conservatore moderato; il sig. Bitter un conservatore liberale. E quanto al sig. Lucius, il fido Acate del principe di Bismarck, fu lui che fece incidere su una rupe nelle montagne del Harz queste parole storiche del suo grande amico: «Non andremo a Canossa ».

È però da osservarsi che finora, dei tre nominati, il solo Bitter si sa officialmente che fu chiamato a entrare nel gabinetto.

I giornali conservativi di Londra si mostrano soddisfattissimi della piega presa dagli affari egiziani e prendono argomento dal *Libro Azzurro* per notare come le due potenze sieno pienamente d'accordo circa l'Egitto e come la Francia e l'Inghilterra si sieno ora rese responsabili dell'amministrazione politica e finanziaria di quel paese. Relativamente poi alla pretesa della Turchia di restringere, con l'abolizione del firmano del 1873, l' autonomia dell'Egitto, lo *Standard* crede sapere che tutte le potenze abbiano protestato e che la Turchia sarà obbligata di rinunziare ai suoi progetti.

Intanto il deposto Ismail pascià, con numerosissimo seguito, trovasi a bordo d'una sua nave nel porto di Napoli, in attesa che i suoi agenti abbiano fatto acquisto d'una residenza nei dintorni di quella città, ove intende prender dimora. Nel giro di mezzo secolo, è il secondo principe africano spodestato che Napoli accoglie. Anche il Dey d'Algeri, detronizzato dai francesi nel 1830, volgeva la prora alla ridente Partenope.

— *Roma* 8, ore 7.55. Cairoli accettò di comporre un nuovo ministero, affinchè il potere non uscisse dalla sinistra. Si crede difficile che riesca a costituire un ministero vitale. Egli spera comporlo oggi.

Finora circolano liste premature, ma tutte indicano per l' interno Villa, e per la giustizia Pessina. Zan...delli sarebbe escluso. Magliani resterebbe alle finanze; per l' istruzione pubblica si parla di Baccelli. (*Giorn. di Padova.*)

— *Roma* 8 luglio. Viene contestata la esattezza della lista che reca Villa all'interno, Cairoli alla presidenza ed agli esteri, Baccelli all'istruzione, Baccarini ai lavori pubblici, Grimaldi all'agricoltura, Brin alla marina, Mazè alla guerra, Magliani alle finanze. Sembra perdurino i tentativi d'accordo fra Depretis, Farini e Cairoli. (*Tempo.*)

— *Roma*, 8. Il Ministero non si è ancora costituito. Nei gruppi Depretis e Crispi si manifestano delle opposizioni. Molte sono le avversioni che si pronunciano contro il Villa. Il *Fanfulla* accenna alla possibilità che Crispi assuma gli affari esteri. È incerta l'accettazione di Magliani. V'è una grande contraddizione di dicerie d'ogni specie. Finora insomma nulla di stabilito. (*Venezia*)

— *Roma*, 8. La combinazione Cairoli è bene avviata. Sembra prevalga il concetto di escludere dal Gabinetto altri capi del gruppo di lui. (*Gazz. d'Italia*).

— *Roma*, 8. L' onor. Cairoli ha conferito con vari uomini politici. Dicesi che persino l'on. Sella abbia promesso di facilitargli il compito. Fino alle ore 11 di stamani non era stata presa alcuna risoluzione. (Id.)

— *Roma* 8, ore 11 pom. L'on. Sella si recò a Firenze per combinare con Ricasoli un ministero di destra nel caso l' onorevole Cairoli fallisse nella formazione di un ministero di Sinistra. (*Adriatico.*)

— La voce generalmente diffusa, che fosse aspettato a Roma l'on. senatore Saracco era priva di fondamento. L'on. Saracco, dice l'*Opinione*, non ritornerà a Roma se non quando ve lo richiameranno i suoi doveri di senatore.

— Telegrafano alla *Lombardia*: La Regina andrà presto a Recoaro e quindi a Venezia per passare la stagione estiva. La sua partenza avrà luogo appena risoluta la crisi parlamentare.

— Gli uffici del Senato si dichiararono in maggioranza favorevoli alla legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

— La Commissione generale del bilancio approvò le relazioni dei bilanci delle finanze, del tesoro, dell'interno e dell'istruzione.

— Nelle elezioni amministrative a Rimini, a Cesena, a Livorno, a Padova, a Bergamo prevalsero le liste moderate. A Venezia è riuscita in maggioranza la lista clericale, con alcuni moderati.

— L'Associazione tipografica di Napoli, riunita nel banchetto annuale, manifestò con un dispaccio telegrafico a S. M. i sentimenti della più profonda devozione.

— Alcuni giornali annunziarono che il Senato si costituirà in Alta Corte di giustizia per un processo contro il senatore Camozzi Vertova di Bergamo.

Affinchè chi non conosce l'egregio cittadino e benemerito patriota non sia tratto a credere che trattisi di qualche reato, l'*Opinione* annunzia che il procedimento è iniziato in seguito ad un' diverbio, che il senatore Camozzi ebbe nel suo studio con un certo Loglio, suo affittuale, il quale sporse querela al pretore contro il senatore. Ora, pertanto, trattasi non già di giudicare l'on. Camozzi, ma di decidere se sia ammissibile la querela.

— Il prodotto del dazio consumo di Napoli negli ultimi sei mesi fu di 7 milioni, con un aumento di 367 mila lire nel prodotto del periodo corrispondente dello scorso anno.

— Il Kedive d' Egitto tratta per la compera del palazzo Delahante a Posilipo. Provvisoriamente S. A. si recherà all'Hôtel Royal.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 7. La Camera continuò a discutere l'art. 7 del progetto Ferry, che proibisce l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate. Fu respinto l'emendamento Keller che stabiliva che il diritto di insegnare appartiene ad ogni Francese che giustifichi le condizioni legali di età, capacità e moralità, e non può togliersi che da una decisione di Tribunale.

Vienna 7. Nel ballottaggio di Leibnitz fu eletto Magg con voti 477 contro il presidente del Gabinetto Stremayr che ne ebbe 404. I grandi proprietarii della Moravia elessero 3 liberali e 6 conservatori; quindi i liberali perdettero 6 seggi.

Parigi 7. Il Prefetto della Gironda ha destituito 8 *maires*, perchè presero parte ad un banchetto bonapartista.

Il *Petit Lyonnais* racconta che il Principe imperiale lasciò un figlio naturale.

Costantinopoli 7. Il Berat venne dato al principe Alessandro dalle proprie mani del Sultano, che s'intrattenne con lui per un'ora, e gli raccomandò caldamente i maomettani della Bulgaria. Il principe era fregiato di tutti gli Ordini ricevuti. Conferì col granvizir e con Carateodory a proposito del tributo da pagare alla Porta.

Sofia 7. Il principe Alessandro I arriverà

qui il 13 corrente. Qui e a Tirnova s'appalesa grande entusiasmo.

Londra 7. La commissione incaricata di giudicare del contegno tenuto dal tenente Carey, al 1 giugno, constata che egli si condusse da malaccorto e vigliacco.

Parigi 7. La *France* annunzia la fuga da Parigi dell'ingegnere Franck, direttore generale della Società dei *Tramways* da Parigi a Versailles. L'ingegnere Franck avrebbe nelle casse della Società lasciato un *deficit* di cinque milioni.

Ieri sera è accaduta una catastrofe in un palazzo in costruzione a Montmartre. Un blocco di pietra caduto da una forte altezza colpì diciotto operai. Un operaio è stato ridotto a pezzi; sette sono moribondi e otto mortalmente feriti.

Versailles 8. La Commissione alla tariffa fissò il dazio per la importazione del velluto greggio a 130 franchi per 100 chilogrammi e a 210 fr. pel velluto tinto.

Vienna 7. Il deputato liberale Antonio L. Moritsch, propugnatore indefesso della Pontebbana, fu nuovamente rieletto nel suo collegio con 249 voti sopra 254 votanti.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 8. Il primo segretario del Sultano parte nei prossimi giorni pel Cairo, latore a Tevfik pascià del firmano d'investitura. Anche Namik pascià deve contemporaneamente recarsi al Cairo per assumere esatte informazioni sul debito dell'Egitto. Il Sultano confermò la nomina dei direttori del governo della Rumelia orientale, Gavril Effendi e Vulkovic. In seguito alle false voci di tentativi di fuga dell'ex-Sultano Murad, la Polizia fu indotta a prendere delle misure per impedire dimostrazioni da parte dei bulgari, nella occasione dell'arrivo del principe Battenberg.

Bucarest 8. Si attende d'ora in ora la crisi ministeriale, dacchè Bratiano dovrebbe presentare oggi o domani la questione di gabinetto.

Berlino 8. Il Reichstag respinse in seconda lettura, senza discussione, giusta la proposta del comitato, il progetto di legge relativo al dazio addizionale sul tabacco.

Berlino 8. Il *Reichsanzeiger* pubblica una notificazione del cancelliere coll'Impero, relativa alla introduzione, per ora, dei dazi d'importazione sui fabbricati di tabacco. Il Reichstag accettò il § 5° della legge sulla tariffa (dazi di retorsione) nella stillazione proposta dal comitato, giusta la quale le merci che provengono da quegli Stati che trattano sfavorevolmente i prodotti della Germania, dovrebbero venir aggravate di un'addizionale al dazio d'importazione sino a 50 per cento (il governo aveva proposto il 100 per cento.)

Berlino 8. Il Reichstag accolse il § 6 della legge tariffaria colla proposta Warnbüler, d'istituire cioè, per grano e legname, dei depositi di transito facoltativi anzichè obbligatorii, e ciò dopochè Bismarck ebbe appoggiata la proposta.

Gorizia 8. Il dott. Pajer fu eletto con 176 voti, sopra 248 schede valide, a deputato al Consiglio dell'Impero dal gruppo del grande possesso. Il dott. Vicentini ebbe voti 71.

Vienna 8. I ministri Stremayer e Chlumetzky furono vinti anche nelle elezioni di ballottaggio.

La borsa è inquieta per la notizia che a Serajewo sono giunti commissarii turchi per stabilire, colle nostre autorità militari, le cose di dettaglio per l'occupazione della linea del Lim.

Londra 8. La commissione della Camera passa stabili di proporre alla Camera la votazione della censura contro il comandante Carey.

Alla Camera dei lordi il governo dichiarò di voler sperare che la demolizione delle fortezze bulgare verrà effettuata senza bisogno di eccitamenti da parte dell'Inghilterra.

Lisbona 8. Notizie da Port au Prince recano che a quella città fu appiccato il fuoco, e che essa arde ancora.

Cairo 8. Il ministro ordinò la vendita di una grande quantità di materiale da guerra.

Londra 8. La Camera dei Comuni discusse la questione della disciplina dell'esercito. La seduta fu agitata. Hartington, capo del partito liberale, si separò dai suoi colleghi dicendo che la condotta dei deputati liberali indipendenti offende la dignità della Camera. La Camera respinse con 250 voti contro 36 una mozione per aggiornare la discussione. La discussione continua oggi.

Bukarest 8. Il *Romanul* critica il progetto per la soluzione della questione degli ebrei e dice che il governo colla sua dichiarazione pose categoricamente la questione ministeriale.

Panama 7. Il Senato della Columbia invitò il presidente ad offrire la sua mediazione nella guerra fra il Chilì ed il Perù.

Avana 7. La guarnigione di Veracruz si è rivoltata; la sommossa fu repressa.

Vienna 8. Il *Fremdenblatt*, parlando delle elezioni, confuta l'asserzione che sia incominciata la reazione; constata che dopo le elezioni nessun partito è abbastanza forte per trascinare il governo in conflitti costituzionali. Il cômpito principale della Camera futura sarà di ristabilire l'equilibrio del bilancio; ogni altra tendenza incontrerà energica opposizione.

Roma 8. Le voci circa la formazione del nuovo Gabinetto, finora sono premature. Cairoli continua le trattative con vari uomini politici.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete, *Milano 7 luglio*. La calma ha predominato anche oggi, sia nelle ricerche, come nelle offerte, tanto per il greggio che per il lavorato. I prezzi non subirono però detrimento dopo il provato ribasso di L. 15 al chilogramma sui massimi ricavati nel movimento di poche settimane or sono; anzi domina l'opinione che fra breve la fabbrica, convinta della scarsità della raccolta bozzoli, potrà iniziare nuovi acquisti necessarii al normale suo consumo.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 8 luglio

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi e bianche	5216 25	210 35	5 —	5 30	5 20	5 22
Nostr. gialle e simili	115 65	—	—	—	—	5 93

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 86.40	a L. 86.50
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	„ 88.55	„ 88.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22. -	a L. 22.03
Banconote austriache	„ 238.50	„ 239. —
Fiorini austriaci d'argento	2.38 1/2	2.39 1 -

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 7 luglio

Austriache	487.50	Mobiliare	152.—
Lombarde	467. —	Rendita ital.	81.10

LONDRA 7 luglio

Cons. Inglese	98 1/4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/8 a —.—
„ Ital.	79 5/8 a —.—	„ Turco	11 7/8 a —.

TRIESTE 8 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 1/2	5.46 1 —
Da 20 franchi	„	9.23 1	9.21 1 —
Sovrane inglesi	„	11.58 1	11.60 1 —
Lire turche	„	.— 1 —	—.— 1 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. 1 —	—. 1 —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— 1 —	—.— 1 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1	—.— 1 —

		VIENNA dal 7 lugl.	al 8 lugl.
Rendita in carta	fior.	66.75 1	66.65 1 —
„ in argento	„	68.45 1 —	68.15 1 —
„ in oro	„	78.45 1 —	78.30 1 —
Prestito del 1860	„	126.80 1 —	126.50 1 —
Azioni della Banca nazionale	„	821. 1 —	822.— 1 —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	265.— 1 —	264.20 1 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.05 1 —	116.05 1 —
Argento	„	—.— 1	—. 1 —
Da 20 franchi	„	9.22 1/2	9.22 1/2
Zecchini	„	5.49 1 —	5.48 1 —
100 marche imperiali	„	57. 1	56.95 1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articoli comunicati (*).

Un nuovo genere di contravvenzione mai più udito, o visto su queste scene.

Iersera, alle ore 9, nella Birraria Lorentz, mentre i pacifici cittadini s'abbandonavano alla pacifica partita dei *zoni*, le guardie di P. S. entrarono e dichiararono doversi sospendere il giuoco.

Non si sa qual legge sia piovuta ieri in argomento; certo è che questo modo di pubblicarla non lo si pratica nemmeno fra i Zulù.

Dissero le Guardie che il medemo giuoco disturba i vicinanti; ma è un'ora forse avanzata ai primi di luglio le ore 9 pomeridiane?

O che! Gli orologi della P. S. li regolano forse su quelli di Pietroburgo? D. F.

On. sig. Direttore,

Rispondo all'articolo del sig. Angelo Tonizzo segretario comunale di Morsano al Tagliamento inserito nel n. 154 di questo giornale senza che mi atterisca l'atteggiamento di sfida con cui mi si fa dinnanzi, nè le armi con le quali si ritiene inespugnabile.

Alieno però da meschine lotte di parte non trovo decoroso abbassarmi a questioni personali, a cui si sentirebbe chiamato per vocazione il sig. Segretario suaccennato e mi limito a chiarire sommariamente la questione.

Non so come il sig. Tonizzo possa rinvenire nel mio articolo *quel servilismo che mi consiglia a chinarmi dinnanzi al co. Mocenigo*, non avendo io presentemente alcuna aderenza con esso, e vivendo fuori della cerchia de' suoi interessi. Il servilismo che egli vuole riscontrare in me lo trovo io invece facilmente in lui, stantechè quale segretario comunale per acquistarsi sempre più la simpatia dei suoi padroni che stanno a capo della cosa pubblica deve assecondarli nelle loro idee, adularli nelle loro operazioni, difenderli, anche non conoscendo quale sia il campo nel quale essi si agitano, quali i diritti che accampano, i danni che vogliono reclamare, le mire che li trascinano a disconoscere la realtà delle cose. Torna ridicolo altresì il vedere come il sig. Tonizzo apparisca sempre il primo firmato nei ricorsi contro al co. Mocenigo, se finora nè Morsano, nè Teglio hanno avuto l'onore di annoverarlo fra i suoi possidenti. Forse la Vidimana, questo preteso Canal delle Amazzoni, avrà riversate le sue acque sopra Morsano in modo da costringere il nostro signor Segretario a non poter sortire di casa? Questo sarebbe l'unico danno ch'egli potrebbe reclamare, di reali è impossibile che ne subisca alcuno nei suoi possedimenti.

Il nuovo fosso che il co. Mocenigo fece escavare costeggiante le Parz non incontra nel suo passaggio che un solo fosso di scolo nel punto detto Boschetto. Per non dar motivo a querimonie il suddetto conte fece in detto punto un sottopassante di luce tripla del vecchio fosso; è quindi totalmente erronea l'asserzione del mio signor preopinante che dice il lavoro del co. Mocenigo intercettare nel suo passaggio una quantità di scoli, perchè essi non hanno mai esistito, e lo scolo delle Parz è sempre avvenuto mediante il vecchio fossetto, al quale il co. Mocenigo sostituì l'attuale sottopassante, come ripeto, di luce tripla del primo.

Come si può dunque ammettere che sia intercettato lo smaltimento delle acque delle Parz se ora è ingrandita di tanto la via che serve al loro passaggio? Quello che non aggrada troppo al sig. Segretario di Morsano si è il parere espresso francamente dall'Ingegnere capo di Venezia mandato in forma privata dalla Prefettura a constatare la verità delle cose. L'inviato che cito è persona assai più competente in materia di acque di quello che sia il sig. Segretario di Morsano, e più di lui spassionato nel dare il giudizio in argomento.

Se l'Ingegnere capo asserì francamente che i lavori fatti dal co. Mocenigo tornano di vantaggio più che di danno ai Comunisti di Teglio, vuol dire che in fin dei conti il co. Mocenigo non è quel feudatario prepotente come lo vogliono caratterizzare certuni, e che le cose vengono giudicate colle traveggole agli occhi o per solo spirito di parte.

Il sig. Tonizzo asserisce a cuor leggero cose che ha semplicemente udite raccontare da chi ha l'interesse di farle contrarie al vero, ma se egli avesse conosciuto le Parz prima dei lavori del co. Mocenigo, egli dovrebbe convenire che oggi esse sono migliorate più che no, e si convincerebbe che i danneggiatori di questo vago pascolo sono stati gli stessi comunisti di Teglio i quali hanno rovinati sempre i lavori che varj proprietari delle Parz volevano eseguire per migliorare la condizione di quei loro fondi. Domandatelo ai signori Pascatti, Zuccheri di S. Vito, ai signori conti Freschi ed altri, ed essi vi diranno che più volte volevano redimere le Parz aprendo fossi scolatori, praticando impiantagioni ecc., e che tutto quello che fecero venne sempre vandalicamente distrutto dal vago pascolo di Teglio. Di chi dunque la colpa?

La causa incoata dal co. Mocenigo contro i demolitori della Rosta sul Taglio di Morsano presso il Tribunale di Pordenone non ebbe l'evasione che richiedeva, perchè il detto Tribunale dichiarò non essere di sua competenza detta questione e la rimandò alla Pretura di S. Vito dove pende ancora. È quindi uno sbaglio di forma, non una mancanza di diritto che possa infliggere al conte Mocenigo. Esso non ha mai *sbrajalata l'infinita estensione de' suoi diritti*, nè è mai sortito dalla cerchia di quelli che gli spettano per giustizia. È falsa l'asserzione del sig. Tonizzo che i diritti del co. Mocenigo si limitino soltanto a due piccole fonti esistenti nel territorio di Morsano perchè invece egli è investito di tutte le fonti che attualmente vanno ad alimentare la Vidimana e anche di quelle che eventualmente potessero sorgere ed immettervisi. *Così i patti chiari uniformi della sua regolare investitura.*

È vero che i Comunisti di Morsano tentarono un accomodamento col co. Mocenigo, anche mediante la sua Agenzia di Alvisopoli, ma è altresì vero che essi pretendevano da esso la somma di L. 3500, per permettergli l'esercizio de' suoi diritti sulle acque della Vidimana senza favorire però la domanda di Investitura che il co. Mocenigo avrebbe innalzato pella deviazione dell'acqua per il nuovo fosso costeggiante le Parz. Al co. Mocenigo occorreva l'acqua per la sua risaja di Alvisopoli, si trattava di perder tutto in causa della demolizione arbitraria della Rosta operata da alcuni mandatari di Morsano. Non v'era tempo da perdere. Alla prepotenza di molti si contrappose l'attività di un solo; ed il co. Mocenigo aperto il nuovo fosso tutto entro i suoi fondi vi riversò in esso l'acqua della Vidimana mediante il sostegno delle cavicchie, senza alterazione alcuna, domandandone contemporaneamente l'investitura.

Immettendo così quel filo d'acqua nel Taglio potè salvare l'irrigazione che quei di Morsano speravano perduta. Fino a tanto che i maguati di Morsano credettero impossibile l'esito di questo lavoro, alettati a tale speranza dalla sciocca asserzione di un contadino non troppo profondo conoscitore di livelli, l'ira sostà nel loro cuore, ma quando videro svanite le loro speranze e l'acqua della Vidimana immettersi nel Taglio di Alvisopoli pel nuovo fosso il loro amor proprio si sentì di troppo offeso, e gridarono, e per aumentare la sonorità delle loro note tirarono a se un capo comunista di Teglio, il quale alla sua volta battè la gran cassa per i danni delle Parz confondendo questi colla separazione dei beni comuni, i vantaggi coi danni, i diritti colla prepotenza. Gridiamo, ecco la parola d'ordine dei capi comunisti alleati, gridiamo, che forse attireremo l'attenzione delle autorità coll'imponenza del nostro numero, se non lo possiamo colla verità delle nostre ragioni. Un personaggio influente alla camera dei deputati accolse e protesse i loro reclami e riuscì perchè sia data evasione al decreto che obbligava il co. Mocenigo a rimettere allo stato pristino le cose. Le autorità dippoi compresero che poteva essere inconsulto tale repentino provvedimento e concessero al co. Mocenigo una proroga.

Se la Deputazione provinciale di Udine autorizzò il Comune di Morsano ad agire in via civile contro il co. Mocenigo, quest'ultimo non ne teme punto l'esito della questione, la temono invece i rappresentanti del Comune di Morsano, i quali conoscono, loro malgrado, di non poter accampare quei diritti che soli possono valere a farsi ragione nell'imparzialità dei tribunali che son là per ascoltare le ragioni di tutti e non per dar retta alle ciarle di pochi.

Quello che ho detto finora credo che basti a persuadere il sig. Segretario di Morsano della erroneità di molte sue asserzioni. Dichiaro in fine di non voler perder più tempo nella discussione di questo ritrito argomento, perchè ne potrebbe restare stuccato anche il pubblico, il quale avrà già dato il suo giudizio in proposito. In quanto poi all'articolo che si fece scrivere il contadino Vendrame, non credo conveniente nè necessario di rispondere.

Bagnarola 3 luglio 1879.

Gaetano Toniatti.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Dichiarazione.

Il sottoscritto proprietario delle fornaci di Cerneglons, avverte quei signori che volessero onorarlo di loro commissioni di dover fare l'ordinazione diretta all'amministrazione e non al fornaciaio Vidoni, perchè in tal caso non seguirebbe la consegna.

Avverte innoltre di non fare alcun pagamento allo stesso Vidoni, perchè non facoltizzato e perchè non sarebbe riconosciuto da

Cerneglons, 26 giugno 1879.

Angelo R. Consigli.

N.° 172. r. v. 2 pub.

Regno d' Italia — Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo.

Comune di Ovaro

Il Sindaco sottoscritto, in seguito alla rinuncia avvanzata dal titolare ed in esecuzione alle deliberazioni prese da questo Consiglio Comunale nella straordinaria sua adunanza del 29 Giugno passato, dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, al quale va annesso lo stipendio annuo di Lire 1000 (mila) netto da imposte e pagabili in rate trimestrali postecipate. Ogni aspirante dovrà produrre a corredo della sua istanza e non più tardi del 31 Luglio corr. i seguenti documenti.

a) Patente d'idoneità al servizio;
b) Certificato di nascita;
c) Fedine criminali e politica di recente data;
d) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultimo domicilio;
e) Certificato medico di Sana costituzione fisica.
f) Certificati di Studi percorsi ed eventuali servizi prestati.

Gli obblighi inerenti al servizio sono tutti indicati nella Consigliare delibera sopra citata ed ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio. — Il nominato entrerà in carica appena ottenuta l'ufficiale partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Ovaro, li 6 luglio 1879.

Il Sindaco
Federico Spinotti

Col giorno 1 corr. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI

IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. **8.** — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la *Tariffa giornaliera* avrà la riduzione del **20** per cento.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov: di Belluno Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura 1° Giugno.

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura ***Vincenzo dott. Tecchio*** — Medico Consulente in Venezia Cav. **Angelo dott. Minich.**

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

Avviso interessante.

La Società del Gaz di Padova offre ai consumatori il **coke** della sua officina, di qualità perfetta, prodotto dalla distillazione del carbone inglese al prezzo di **L. 40** alla tonnellata, posto alla Staziane di Padova pagamento per assegno ferroviario.

Vende pure grosse partite di catrame cotto (pece) in mastelle di varie grandezze al prezzo di L. 8.50 al quintale, preso alla propria officina e pagato a pronta cassa.

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI

UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti. **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumentomarca S. B. L.	56.—
» N. 0	» 50.—
» » 1 (da pane)	» 42.—
» » 2	» 36.—
» » 3	» 33.—
» » 4	» 24.—
Crusca	» 12.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 30 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

il 15 luglio partirà per

Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

BAGNO SALSO A DOMICILIO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di Treviso

premiato con Medaglia all' Esposizione Italiana in Firenze nel 1861 ed a quella Regionale di Treviso nel 1872.

Questo bagno è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune. Si vende in vasi per adulti e per fanciulli con analoghe istruzioni ed attestazioni delle esperienze fatte nei primari Ospitali d'Europa, e dei felici e meravigliosi risultati da oltre **36 anni** ottenuti in Italia ed all' Estero.

NB. Il Bagno Fracchia non va confuso cogli altri bagni ***a semplice base salina,*** che si smerciano a prezzi vilissimi, ***nè con altri che si vantano quali surrogati,*** e mancano di tutti quei principi terapeutici che sono propri dell'acqua delle Venete Lagune.

Le commissioni si ricevono in *Treviso presso il Farmacista Renzo Brunelli successore Fracchia,* unico ed esclusivo cessionario del segreto e del diritto di fabbricazione, e presso le primarie Farmacie ed Agenzie di pubblicità del Regno e dell' Estero.

In UDINE presso le Farmacie Comessati, Fabris, Filippuzzi e Sandri-Bosero.

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (CARNIA)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, con odo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desider di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Deréatti Leopoldo.

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875 — UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

FONTE FERRUGINOSA DI

CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessati, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci